

Come funziona l'incremento occupazionale netto (ULA)

di [Antonella Madia](#)

Pubblicato il 20 Marzo 2019

L'incremento occupazionale netto è un tema che negli ultimi anni riveste sempre più interesse in quanto necessario per la fruizione – oltre il *de minimis* – di numerosi sgravi in materia di lavoro. Ma spesso è difficile comprendere non solo come si calcola ma anche quali sono i lavoratori che devono essere considerati nel calcolo stesso, ad esempio, quando ci si trova innanzi a delle somministrazioni. Per comprendere meglio l'argomento e le sue particolarità, ci viene incontro il legislatore ma anche i preziosi chiarimenti di prassi che permettono di dissipare dubbi su casistiche specifiche

*L'incremento occupazionale netto è un tema che negli ultimi anni riveste sempre più interesse in quanto necessario per la fruizione – oltre il *de minimis* – di numerosi [sgravi](#) in materia di lavoro. Ma spesso è difficile comprendere non solo come si calcola ma anche quali sono i lavoratori che devono essere considerati nel calcolo stesso, ad esempio, quando ci si trova innanzi a delle somministrazioni.*

Per comprendere meglio l'argomento e le sue particolarità, ci viene incontro il legislatore ma anche i preziosi chiarimenti di prassi che permettono di dissipare dubbi su casistiche specifiche.

Premessa

Negli ultimi anni le varie disposizioni normative che hanno introdotto benefici per i datori di lavoro in caso di nuove assunzioni, hanno inserito una condizione necessaria per poter “sforare” il limite cd. “*de minimis*”, senza la quale non è possibile godere dei benefici: essa è la condizione per la quale ai fini della fruizione di sgravi contributivi per nuove assunzioni, si richiede che le stesse determinino un **incremento occupazionale netto**.

Alcune norme infatti, prevedono espressamente che per fruire di alcune agevolazioni è necessario rispettare le soglie del *de minimis* (di cui agli artt. 107 e 108 del TFUE, ossia sulla base del quale l'importo totale massimo degli aiuti di tal genere ottenuti da un'impresa non può superare, nell'arco di tre anni, i 200.000 euro), salvo che non si verifichi un incremento occupazionale netto: tale incremento è

così una “deroga” al rispetto del *de minimis* – fermi tutti gli altri requisiti richiesti dalla legge – che avviene se l’assunzione (ovvero la trasformazione a tempo indeterminato di un rapporto a termine) determina un **incremento occupazionale netto** rispetto alla media dei lavoratori occupati nei dodici mesi precedenti.

Spesso però, nella pratica giornaliera, tale dicitura risulta essere non chiara, o perlomeno poco “

Abbonati per poter continuare a leggere questo articolo

Progettato e realizzato da professionisti, per i professionisti, ogni piano di abbonamento comprende:

- contenuti autorevoli, puntuali, chiari per aiutarti nel tuo lavoro di tutti i giorni
- videoconferenza, per aggiornarti e ottenere crediti formativi
- una serie di prodotti gratuiti, sconti e offerte riservate agli abbonati
- due newsletter giornaliere

A partire da 15€ al mese

Scegli il tuo abbonamento